

6. Firenze Santa Maria Novella

6.1. Caratteristiche generali

La Stazione ferroviaria di Santa Maria Novella sorge nel centro cittadino. È composta da un atrio principale, all'interno del quale si trova la biglietteria, e due sale d'aspetto. Nella parte prospiciente i binari sorgono poche attività commerciali (bar, giornali, ecc.), mentre la maggior parte dei negozi si trova nella galleria situata al di sotto dell'edificio.

La Piazza della Stazione è occupata da ampie aiuole ben curate e pulite e da alcune fermate di autobus che fanno capolinea nelle vie laterali: Via Valfonda, Piazza Adua e via Luigi Alemanni. Durante il giorno si incontrano pochissimi disagiati in questa zona che è interessata prevalentemente dal passaggio dei turisti.

Durante la sera, invece, l'area è popolata da quanti cercano un angolo in cui dormire; queste presenze sono visibilmente aumentate da quando – circa 1 anno – la Stazione ferroviaria viene chiusa nelle ore notturne.

La stazione di Santa Maria Novella rappresenta un polo di attrazione sia per i senza dimora che per gli immigrati. La presenza di questi ultimi è considerevolmente aumentata negli ultimi anni. Nella città di Firenze, infatti, sebbene le opportunità di lavoro non manchino e la maggior parte di essi lavori da tempo in maniera continuativa (alcuni regolarmente e altri in nero) si trova nell'impossibilità di poter accedere ad un alloggio, sia perché gli affitti sono molto elevati, sia per una certa discriminazione espressa nei loro confronti da una parte della cittadinanza. Questo dato è emerso con grande evidenza. Gli operatori assistenziali, infatti, si sono mostrati molto preoccupati per il problema che, in questi termini, pone delle questioni anche di interesse politico. Secondo questi ultimi, il comune di Firenze, pur non potendo venire meno alla sua naturale vocazione turistica, dovrebbe in qualche modo rispondere alle esigenze abitative dei disagiati (come rilevato da più di una testimonianza degli operatori assistenziali), pena l'aggravarsi della situazione con inevitabili ripercussioni sull'intera compagine sociale.

In generale, la tipologia dei soggetti presenti nell'area ferroviaria è la stessa delle altre Grandi Stazioni.

I *senza fissa dimora* che gravitano nei pressi della Stazione ammontano, di giorno, a poche unità: se ne può incontrare qualcuno nei pressi dei binari o sulla piazza della Stazione, mentre, la sera, la loro visibilità aumenta in prevalenza all'interno della struttura, dove si ritrovano in prossimità dei binari aspettando che gli operatori di strada li raggiungano per portare loro la cena o altri beni di prima necessità. Questi soggetti presentano soprattutto problemi di alcolismo.

I *tossicodipendenti* che si incontrano nei pressi della Stazione sono pochissimi perché di solito si radunano, a qualche centinaio di metri, in

Piazza SS. Annunziata. Anche loro sono raggiunti dalle stesse agenzie assistenziali che operano in Stazione (la Ronda della Carità, la Comunità di Sant'Egidio o qualche volontario delle parrocchie).

È piuttosto difficile, invece, incontrare durante il giorno gli *immigrati*. Questi, infatti, sono per lo più dediti al commercio ambulante e si concentrano nelle vie più centrali della città. Quelli che, però, non sono riusciti a inserirsi in un'attività lavorativa hanno sviluppato o problemi di alcolismo, che li rende assimilabili ai barboni classici, o sono dediti ad attività illecite soprattutto legate allo spaccio degli stupefacenti. La visibilità di questi ultimi, come dei primi, nella Stazione di Santa Maria Novella, è piuttosto spiccata nelle ore serali, durante le quali si ritrovano sotto la pensilina della Stazione che affaccia su piazza Adua.

Le *prostitute*, infine, frequentano in prevalenza le aree più periferiche della città anche se spesso si recano presso la struttura ferroviaria per avvalersi dei servizi dell'associazione Acisjf (colloqui e indicazioni su dove e come avvalersi dei servizi socio-sanitari), che ha sede al Binario 1.

Come è avvenuto in altre città italiane la chiusura notturna della struttura ferroviaria ha provocato uno spostamento delle persone che in precedenza dormivano in modo pressoché stabile nei locali della Stazione verso le altre stazioni cittadine. A Firenze questo fenomeno ha interessato in modo particolare la stazione di Campo di Marte, fino a quando, verso la fine dell'inverno scorso, non è stata chiusa anch'essa.

6.2. Dinamiche di assistenza

La struttura principale che opera all'interno della Stazione è la **Ronda della Carità e della solidarietà** che ormai da molti anni svolge attività di prima assistenza a quanti "vivono" nelle strade della città. L'inverno scorso la *Ronda* ha coordinato la cosiddetta "emergenza inverno" (iniziativa di protezione del Comune di Firenze per tutti i senza fissa dimora) che ha permesso di alloggiare diversi senza fissa dimora presso le strutture alberghiere che non vengono utilizzate nel periodo invernale o in pensioni di categoria inferiore, grazie al contributo del comune. Queste sistemazioni sono rivolte in prevalenza agli utenti di sesso maschile, che costituiscono la maggior parte della popolazione dei disagiati. L'associazione, in occasione di questo progetto, ha potuto sia implementare la propria azione, anche grazie ad un numero maggiore di operatori di strada la cui presenza è stata garantita grazie al contributo del Comune, che occuparsi dell'accompagnamento dei soggetti interessati presso i centri di accoglienza. Pertanto, l'attenzione dell'ente pubblico nei confronti del progetto ha fatto emergere due linee di intervento. La prima è di breve periodo e riguarda il contenimento del fenomeno del disagio sociale, mentre la seconda, di lungo

periodo, mira al controllo del numero dei senza fissa dimora presenti a Firenze.

La **comunità di Sant'Egidio** si occupa, invece, della distribuzione della cena e di altri beni di prima necessità (qualche vestito, sacchi a pelo e coperte), recandosi presso la Stazione due volte alla settimana.

Un ruolo centrale è quindi svolto dai centri di accoglienza che fanno parte della **rete** di assistenza tradizionale del **Comune**. Fanno parte di questo **network**, che comprende anche alcuni soggetti istituzionali (Servizi sociali comunali e Sert), le seguenti strutture:

- l'**Albergo Popolare Fioretta Mazzei** che è attivo dal 1814 come “dormitorio pubblico” e non ha mai tradito la sua vocazione. La struttura, che è la più grande della città, offre ospitalità sia attraverso un servizio di pronta accoglienza, che tramite degli alloggi destinati a soggetti a grave rischio di esclusione sociale (handicappati, soggetti che presentano problemi di grave marginalità, sfrattati, ecc.). L'azione della struttura è quindi rivolta non solo al contenimento delle situazioni di emergenza, ma si muove anche nell'ambito della prevenzione del disagio;
- il centro gestito dall'associazione **Progetto Arcobaleno**, che garantisce al suo interno 7 posti (4 per gli uomini e 3 per le donne) per l'accoglienza in situazioni di emergenza;
- alcune case di **pronta accoglienza della Caritas** per donne e bambini (Casa S. Lucia, Casa S. Felice, Casa di Accoglienza Rovezzano), a cui si accede anche facendo riferimento al **Centro di Ascolto** della stessa struttura;
- un **appartamento in via Pisana** per l'accoglienza degli stranieri di sesso maschile (previo il pagamento di una quota mensile di 200.000 lire), per accedere al quale occorre iscriversi nelle graduatorie dell'**Unità operativa Immigrazione** del Comune di Firenze.

Un'azione di coordinamento vera e propria si è sperimentata negli ultimi anni attraverso la gestione del *progetto emergenza inverno* che ha visto coinvolte sia le associazioni di strada che i centri di accoglienza. L'esperienza è stata costruttiva, a detta degli operatori coinvolti, e ha messo in luce la necessità di svolgere azioni comuni per il contenimento delle situazioni di disagio. Purtroppo, non sono mancati problemi di ordine gestionale e relazionale che ancora non sono stati del tutto superati.

6.3. Firenze Santa Maria Novella: schede delle agenzie di assistenza e prevenzione

Struttura _____ Caritas Diocesana

Via Faentina, 32/34

Ragione sociale _____ onlus

Tipologia di referenti _____ Italiani e stranieri con permesso di soggiorno senza fissa dimora, alcolisti, malati di mente.

Caratteristiche principali e metodologia di intervento

Non effettuano interventi direttamente in Stazione ma sono in collegamento con la “Ronda della carità e della solidarietà” che opera prevalentemente nelle ore notturne con i disagiati che “vivono” in strada. Agiscono nell’ambito del disagio offrendo accoglienza notturna, servizio di mensa e colloqui.

Numero e tipologia del personale

La struttura può far conto su:

- 1 psicologo
- 1 assistente sociale
- 8 operatori sociali
- 10 volontari al giorno

Tipologia dell’offerta

- Centro di ascolto per italiani e stranieri.
- 2 Mense
- 1 Centro di accoglienza

Indicatori quantitativi dell’offerta

- Centro di ascolto per italiani e stranieri possono arrivare anche a più di 30 colloqui al giorno.
- Mensa Via Pietri, 1: per tutti i disagiati, anche gli stranieri senza permesso di soggiorno; sono forniti circa 200/250 pasti al giorno (solo all’ora di pranzo); sono disponibili anche dei servizi doccia
- Mensa Santa Caterina, Via Santa Caterina d’Alessandria, 13: è solo per italiani, sono forniti circa 60 pasti al giorno (solo all’ora di pranzo); sono disponibili anche dei servizi doccia.
- Centro d’accoglienza Rovezzano per donne e bambini fino a 1 anno, 24 posti in vitto e alloggio.

- Centro d'accoglienza S. Paolino solo per uomini fino a 3 mesi, accoglienza notturna e colazione, 24 posti.

Indicatori quantitativi dell'utenza

È previsto un ampliamento delle attività dei centri della Caritas a fronte di una crescita dell'utenza di riferimento di tutti i servizi

Caratteristiche delle sedi

Proprietà della Diocesi

Tipologia ed entità del finanziamento

La struttura raccoglie le risorse necessarie allo svolgimento delle attività attraverso donazioni di membri e simpatizzanti e di privati cittadini. Inoltre ha stipulato una convenzione con il Comune di Firenze sia per le attività di mensa che per le attività di accoglienza.

Note

Le strutture della Caritas, attive da più di dieci anni sul fronte dell'assistenza ai disagiati, sono in procinto di ampliare la loro offerta assistenziale sia nel campo dell'accoglienza notturna che diurna. È attualmente in discussione presso il consiglio comunale una nuova convenzione per garantire un maggior numero di posti nella casa "Santa Caterina".

Struttura _____ ACISJF

Stazione SMN – Binario 1
www.acisjf.firenze.net

Ragione sociale _____ onlus

Tipologia di referenti _____ Donne in stato di disagio, italiani e stranieri senza fissa dimora

Caratteristiche principali e metodologia di intervento

La struttura gestisce all'interno della struttura ferroviaria un centro d'ascolto per l'accoglienza, l'orientamento, il sostegno e la consulenza alle giovani donne. Inoltre si occupa anche di una vasta eterogeneità di soggetti, perlopiù senza fissa dimora e tossicodipendenti.

Numero e tipologia del personale

La struttura può far conto su:
 27 volontari di cui 20 sono soci sostenitori

Tipologia dell'offerta

Centro di ascolto presso il Binario 1 (9,30-12,00 tutte le mattine tranne il sabato).
 Ogni 15 giorni al pomeriggio si svolgono i colloqui con le giovani mamme

Indicatori quantitativi dell'offerta

Colloqui nel 2000: 2.570 di persone appartenenti a 48 stati diversi.
 Svolgono attività di distribuzione coperte e sacchi a pelo durante l'emergenza inverno (80 pezzi l'inverno scorso)

Indicatori quantitativi dell'utenza

Il numero di contatti giornalieri è andato progressivamente aumentando nel corso degli anni. Le disponibilità di orario in alcuni casi non soddisfano pienamente l'effettiva richiesta di contatti che, ultimamente, sono stabiliti anche con i classici senza dimora che gravitano in stazione e con un crescente numero di immigrati

Caratteristiche delle sedi

- Stazione SMN Binario 1: Centro di ascolto. Proprietà Grandi Stazioni. In affitto ma sono stati sfrattati
- Segreteria V.le Matteotti, 8: 1 stanza in affitto dalla Diocesi

Tipologia ed entità del finanziamento

La struttura raccoglie le risorse necessarie allo svolgimento delle attività attraverso donazioni di membri e simpatizzanti, convenzioni con enti pubblici (per l'emergenza inverno il Comune ha contribuito alle loro attività con 5.000.000 circa). Svolgono inoltre attività di beneficenza per raccogliere fondi (pranzi, corsi, ecc.)

Note

L'associazione ha come priorità l'assistenza delle giovani donne soprattutto per prevenirne l'entrata nel giro della prostituzione. Nell'ambito delle loro attività distribuiscono medicinali, pacchi alimentari, stabiliscono contatti telefonici per indirizzare presso altre strutture quanti si rivolgono a loro e, infine, inviano presso mense e centri di accoglienza quanti ne fanno richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei centri.

Struttura _____ Associazione Progetto Arcobaleno

Via del Leone,9
arcobaleno@progettoarcobaleno.it

Ragione sociale _____ onlus

Tipologia di referenti _____ Italiani e stranieri con permesso di soggiorno senza fissa dimora

Caratteristiche principali e metodologia di intervento

La struttura nata nel 1985 svolge attività di accoglienza notturna e diurna, di scolarizzazione e alfabetizzazione e di consulenza legale. Possiedono un centro studi (biblioteca tematica sulle problematiche legate al disagio), una comunità per il recupero dei tossicodipendenti e portano avanti il progetto “Intervento donna” per il sostegno delle prostitute; gestiscono anche un numero verde regionale sulla prostituzione con altre associazioni locali. Coordinano la rete di accoglienza per le prostitute “uscite dal giro” che è strutturata con centri di prima e seconda accoglienza situati anche in altre regioni

Numero e tipologia del personale

La struttura può far conto su:

- 1 psicologo in convenzione
- 13 operatori sociali
- 100 volontari circa
- 5 obiettori

Tipologia dell’offerta

- Centro di accoglienza Via del Leone, 9:
 - per italiani e stranieri con permesso di soggiorno maggiorenni;
 - centro diurno;
 - assistenza legale;
 - scuola per stranieri.
- Comunità per il recupero dei tossicodipendenti presso il comune di Borgo S. Lorenzo.

Indicatori quantitativi dell’offerta

Accolgono circa 70/80 persone l’anno nel centro di accoglienza che possono restare fino a 4 mesi. Per i casi più gravi è prevista anche la permanenza fino a 18 mesi

Indicatori quantitativi dell'utenza

Le richieste provenienti dai servizi di strada (Ronda della Carità) sono crescenti soprattutto per quanto riguarda gli immigrati

Caratteristiche delle sedi

Le sedi sono di proprietà privata, ricevute da donazioni

Tipologia ed entità del finanziamento

La struttura usufruisce delle risorse derivanti dalle donazioni di membri, soci, volontari e simpatizzanti, dalle convenzioni con enti pubblici (Comune di Firenze, ASL, Ministero Pari Opportunità) e dalla realizzazione di progetti europei (FSE). L'entità del finanziamento annuo è di circa un miliardo e duecento milioni

Note

Il responsabile del centro di Accoglienza durante il colloquio ha descritto la difficile situazione dei disagiati senza dimora presenti nel Comune di Firenze. La città, infatti, non permette alle persone povere, agli immigrati (anche quelli regolari e che svolgono un'attività lavorativa) e a quelle che si trovano sulla soglia della povertà di accedere al mercato degli affitti, i cui prezzi elevatissimi sono determinati dalle tendenze dei flussi turistici che interessano la città.

Struttura _____ Ronda della carità e della solidarietà

Via Assisi,20
055/7876007

Ragione sociale _____ onlus

Tipologia di referenti _____ Senza fissa dimora, alcolisti, malati di mente, tossicodipendenti e prostitute presenti nella stazione

Caratteristiche principali e metodologia di intervento

La “Ronda” opera nelle ore notturne svolgendo attività di assistenza primaria ai disagiati: distribuzione pasti, vestiario, sacchi a pelo, vestiti e, dall’inverno scorso, accompagnamento presso i centri di accoglienza

Numero e tipologia del personale

La struttura può far conto su:

- 2 responsabili
- circa 15 volontari (alcuni anche professionisti: psicologi, ecc)

Tipologia dell’offerta

Attività di assistenza ai disagiati presenti in Stazione nelle ore serali (dalle 22,00 circa in poi)

Indicatori quantitativi dell’offerta

Servizio notturno presso la stazione: vengono distribuiti circa 100 panini a ogni uscita (il servizio è svolto nelle stazioni della città e nei luoghi di ritrovo notturni dei senza fissa dimora)

Caratteristiche delle sedi

Via Assisi, 20: sede operativa. Affitto.

Tipologia ed entità del finanziamento

La struttura raccoglie le risorse necessarie allo svolgimento delle attività attraverso donazioni di membri e simpatizzanti e di privati cittadini. Inoltre ha stipulato una convenzione con il Comune di Firenze per l’emergenza inverno

Note

L’attività della “Ronda” è andata intensificandosi negli ultimi anni, soprattutto nel periodo della cosiddetta emergenza inverno. Il loro scopo è quello di stabilire un contatto con le persone che dormono in strada attraverso la fornitura di beni di prima necessità. Gli accompagnamenti nei

centri di accoglienza avvengono solo successivamente, se il soggetto accetta di intraprendere qualche progetto di recupero.

Struttura _____ Albergo Popolare Fioretta Mazzei

Via della Chiesa, 66

Ragione sociale _____ struttura privata

Tipologia di referenti _____ Italiani e stranieri con permesso di soggiorno in stato di indigenza, handicappati, soggetti a rischio di emarginazione sociale.

Caratteristiche principali e metodologia di intervento

Ospita circa 80 persone che pagano un cifra giornaliera di poche migliaia di lire (2.000/3.000). Il Comune di Firenze ha 9 posti in convenzione

Numero e tipologia del personale

La struttura può far conto su:

- 1 responsabile della struttura
- 1 psicologo
- 1 assistente sociale
- operatori sociali

Tipologia dell'offerta

Residenza – ospitalità:

è destinata a cittadini maschi in età 18-65 anni, residenti nel Comune di Firenze, per un totale di 60 posti. La durata massima dell'ospitalità è di 6 mesi. Si accede tramite programma del servizio sociale territoriale concordato con il servizio socio - educativo dell'A.P.

Pronta accoglienza - accoglimento notturno:

è destinata a persone di passaggio che presentano uno stato di grave marginalità. I posti letto disponibili sono 40, quattro volte nell'arco di un anno. Per accedere al servizio, gli interessati devono prenotarsi personalmente in portineria dalle ore 09.00 alle ore 18.00 e dalle ore 21.00 alle ore 22.00 tutti i giorni.

Ala Speciale - accoglimento notturno:

è destinata a 25 ospiti in situazione documentabile di inserimento lavorativo già avviato o comunque in fase di attuazione, per un periodo massimo di 3 mesi all'anno. Si accede tramite segnalazione dei servizi sociali territoriali.

Mini Alloggi:

all'Albergo Popolare sono strutturalmente annessi 18 Mini Alloggi assegnati in base ai seguenti criteri: 8 per portatori di handicap, 10 per situazioni a grave rischio sociale (sfratti, marginalità, etc.....). Ai Mini Alloggi si accede tramite graduatoria predisposta da apposita commissione comunale.

Indicatori quantitativi dell’offerta

- Alloggiamento in camera a 1 o più letti
- Servizio di pulizia delle camere, dei servizi igienici e degli ambienti comuni
- Servizio infermieristico
- Servizio di assistenza alla persona
- Prima colazione
- Servizio mensa
- Cambio biancheria con servizio di lavanderia
- Servizio guardaroba
- Servizio depositeria
- Servizio educativo

Presso l'Albergo popolare ha anche sede il Centro di Collegamento e Informazione

Indicatori quantitativi dell’utenza

Le richieste di accoglienza sono andate diversificandosi negli ultimi anni. È molto cresciuto il numero di immigrati che richiedono alloggio ed è emerso anche quello dei nuovi poveri (italiani) che necessitano di assistenza.

Caratteristiche delle sedi

Via della Chiesa, 66. La sede della struttura è in parte tutelata dalle Belle Arti (la parte più antica risale al 1469).

Tipologia ed entità del finanziamento

Il Comune di Firenze partecipa attraverso una convenzione alle attività di accoglienza sopra descritte

Note

La struttura ha diversificato nel corso degli anni la tipologia dell’assistenza e da semplice albergo per i “poveri” è diventata un centro idoneo a rispondere in maniera più efficace – per lo meno dal punto di vista qualitativo – alle esigenze dei soggetti in difficoltà.

6.4. Firenze S.M.N.: alcune testimonianze biografiche

6.4.1. Tano

È un ragazzo albanese di 35 anni. È la terza volta che viene in Italia.

La prima volta è stato in Italia da turista, in compagnia di alcuni amici; la seconda ha lavorato come lava piatti in un albergo nei pressi di San Benedetto del Tronto, durante la stagione estiva e, l'ultima volta, è stato costretto a rifugiarsi nel nostro paese a causa del conflitto bellico nel vicino Kosovo.

Vive da circa un anno a Firenze, dove è riuscito a trovare in breve tempo un lavoro da muratore. Qui, infatti, anche se svolge la propria attività lavorativa in nero, riesce a guadagnare una somma mensile che si aggira intorno ai due milioni e mezzo. Nonostante ciò Tano non è ancora riuscito a garantirsi la sicurezza di una casa. Infatti, sebbene lui sia in grado, insieme ai suoi due suoi amici albanesi, di pagare un affitto, il mercato immobiliare di Firenze non consente l'accesso a persone che non sono in grado di offrire delle serie garanzie.

Tano ha dormito, durante i mesi invernali, insieme ai suoi connazionali – e allo stesso tempo compagni di lavoro – nella stazione di Campo di Marte, dove sono stati costretti a trasferirsi da quando hanno chiuso quella di Santa Maria Novella. Durante l'estate si sono fermati a dormire sul “posto di lavoro”: una villa in ristrutturazione nei pressi di Firenze.

Tano attualmente non possiede dei documenti in regola e spera che venga attuato qualche provvedimento del comune per gli immigrati irregolari; almeno per quelli che, come lui, sono in grado di dimostrare che svolgono un'attività lavorativa.

La sera si reca a mangiare con i suoi amici in qualche mensa parrocchiale perché preferisce risparmiare i soldi che guadagna per spedirli alla propria famiglia. In Albania, infatti, ha lasciato oltre al padre e alla madre anche sei fratelli che spera riescano a realizzarsi rimanendo nel proprio paese d'origine.

Si è rivolto spesso all'ufficio Immigrazione del Comune per avere informazioni di carattere burocratico e indicazioni sui centri in grado di offrire qualche forma di accoglienza alle persone nelle sue condizioni.

La forza del legame che lo lega ai suoi amici lo spinge a scegliere sistemazioni precarie per dormire rifiutando le pochissime opportunità di accoglienza esistenti per gli immigrati irregolari.

L'unico momento di distrazione è rappresentato dalle occasioni che ha di ritrovarsi con altri immigrati albanesi nei pressi della Stazione perché, come dice lui, "è un modo per sentirsi un po' a casa".

6.4.2. *Francesca*

È una donna italiana di 42 anni. Manifesta un grave disagio psicologico e in passato è stata affetta da una grave forma di depressione.

Ha vissuto per dieci anni con un marito violento, dedito all'alcol. L'uomo che svolgeva un tranquillo lavoro impiegatizio, picchiava quasi quotidianamente sia la donna che i loro due figli.

Il malessere dei bambini che si andava sempre più accentuando, a causa del grave disagio familiare, ha fatto in modo che i servizi sociali, attraverso la segnalazione della scuola, intervenissero.

Francesca, quindi, interpellata dai servizi assistenziali, nonostante temesse delle ritorsioni da parte del marito, decise di interrompere la convivenza con l'uomo e di sporgere denuncia contro di esso.

Successivamente è stata accolta nel Centro della Caritas per madri con minori. Qui lentamente ha iniziato un percorso riabilitativo, supportata dall'assistenza di psicologi e assistenti sociali, per ricostruire innanzitutto la relazione con i figli.

I due bambini, dopo un primo periodo nel quale manifestavano un atteggiamento di diffidenza e chiusura nei confronti degli altri, hanno progressivamente ripreso le loro attività e a relazionarsi in modo normale con gli altri bambini.

La ripresa per Francesca è stata molto dura. Solo dopo sei mesi, infatti, ha ripreso a condurre di nuovo una vita normale.

Francesca desidera però garantire a sé e ai propri figli il necessario per mantenersi in maniera autonoma, consapevole anche del fatto che il periodo di accoglienza avrà termine. Così, attraverso l'aiuto del Centro, dopo qualche tempo riesce a trovare una lavoro per una cooperativa che svolge attività di pulizia negli uffici.

Le difficoltà che Francesca incontra nel mondo del lavoro sono notevoli: l'età non più giovane della donna rende l'impegno lavorativo molto gravoso e le esperienze di violenza vissute non le permettono di instaurare un buon rapporto con le colleghe.

La permanenza nel Centro aiuta però Francesca a superare, almeno in parte, questi problemi e a raggiungere una certa stabilità lavorativa.

Tutto ciò consente alla donna di accedere ad alcune agevolazioni per affittare una casa dove poter vivere con i propri figli. L'opportunità offerta a Francesca è buona anche se il procedimento in corso nei confronti del marito desta in lei molti timori per affrontare una vita fuori dal Centro.

6.5. Firenze S.M.N. Indicatori numerici del disagio

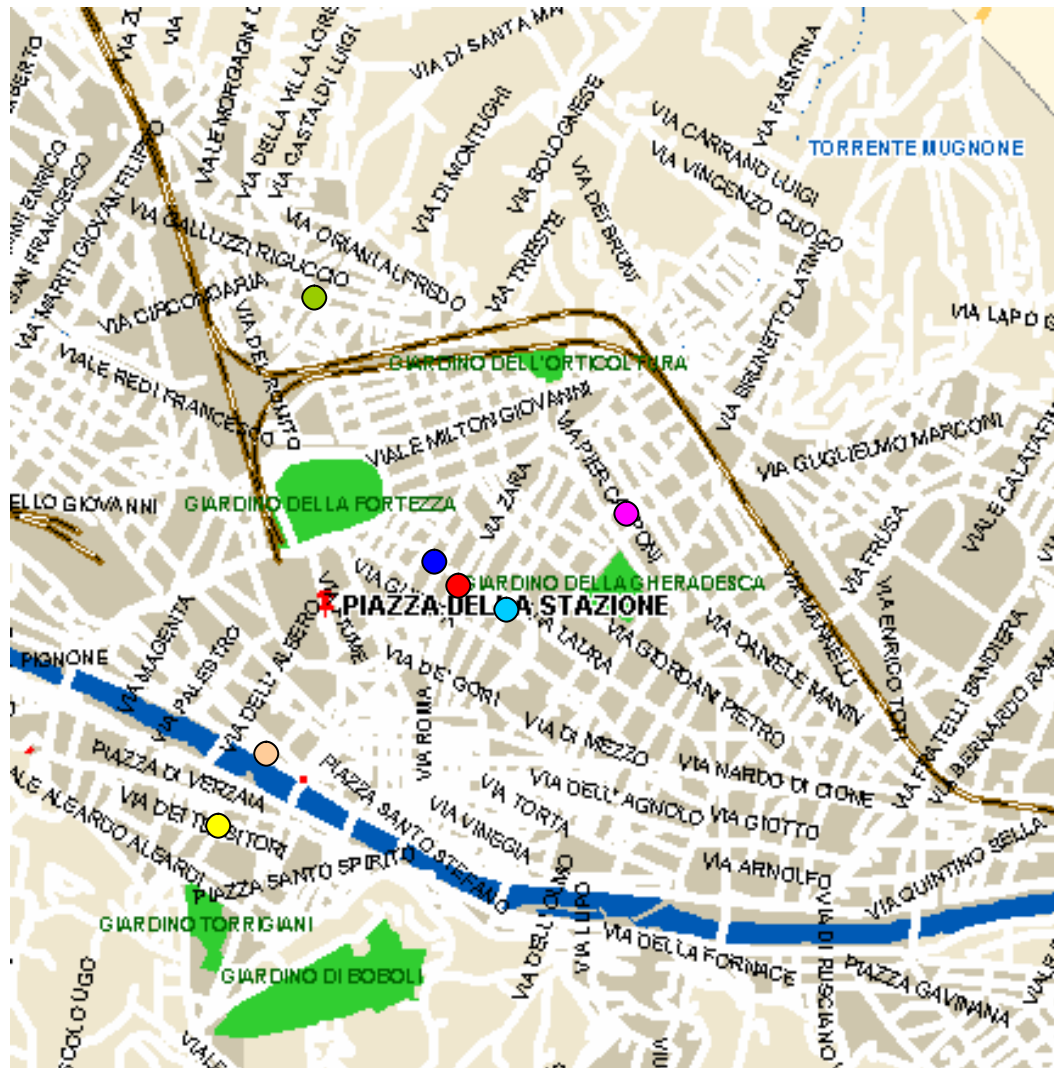
Firenze SMN (1)

Tipologia	Luogo di stazionamento	Sottotipologia	Numero presunto	Descrizione
Stanziali	Interni	Senza fissa dimora	20	I senza casa che gravitano in maniera stabile nei locali della Stazione ammontano a poche decine di unità.. Sono in prevalenza anziani, alcolisti e soggetti con problemi psichici e/o dediti all'accattonaggio.
		Immigrati	20	Gli immigrati presenti all'interno della Stazione ammontano a poche unità perché generalmente si ritrovano all'esterno della struttura prevalentemente nelle ore notturne o nelle altre stazioni cittadine.
		Tossicodipendenti	0	Non sono presenti perché di solito si radunano nei pressi di Piazza SS. Annunziata.
		Individui dediti alla prostituzione	0	Non sono presenti stabilmente all'interno della struttura.
		Zingari	0	Non sono presenti all'interno della Stazione.
	Esterni	Senza fissa dimora	100	Sono tutti quei soggetti che gravitano nell'area della Stazione per dedicarsi ad attività di accattonaggio.
		Immigrati	80	Sono soggetti che presentano un'evidente condizione di disagio. Si ritrovano in prevalenza nelle vie laterali e presentano in molti casi problemi di alcolismo.
		Tossicodipendenti	50	Il dato è riferito ai soggetti che frequentano la stazione per l'acquisto di sostanze stupefacenti (soprattutto nelle ore serali) o per dedicarsi ad attività di accattonaggio (prevalentemente nelle ore diurne).
		Individui dediti alla prostituzione	0	Non sono presenti in maniera stanziale.
		Zingari	0	Non sono presenti in maniera stanziale.

(segue) Firenze SMN

Tipologia	Luogo di stazionamento	Sottotipologia	Numero presunto	Descrizione
Occasionali	Interni	Senza fissa dimora	100	Sono tutti quelli che frequentano la Stazione nelle ore diurne. Sono in prevalenza anziani.
		Immigrati	100	Sono gli immigrati che frequentano la struttura occasionalmente soprattutto per raggiungere altre zone della città o per prendere i mezzi pubblici che conducono in centro.
		Tossicodipendenti	20	Sono per la maggior parte individui dediti all'accattonaggio.
		Individui dediti alla prostituzione	0	Non se ne incontrano all'interno della struttura.
		Zingari	10	Sono soggetti che raggiungono la Stazione per dedicarsi alla pratica dell'accattonaggio.
	Esterni	Senza fissa dimora	30	Sono tutti quelli che frequentano i dintorni della Stazione. Nella maggior parte dei casi presentano problemi di alcolismo.
		Immigrati	2/300	Sono in prevalenza quelli che si ritrovano presso la stazione il giovedì pomeriggio e la domenica. Per la maggior parte provengono dai paesi dell'Africa centrale e settentrionale.
		Tossicodipendenti	80	La cifra è riferita ai soggetti che frequentano l'area della Stazione soprattutto per acquistare o vendere stupefacenti, per poi ritrovarsi in gran numero in piazza SS. Annunziata.
		Individui dediti alla prostituzione	20	La presenza di stanze di individui dediti alla prostituzione è molto diminuita a fronte di un aumento del fenomeno nelle zone periferiche della città.
		Zingari	10	Si ritrovano in prevalenza alle fermate degli autobus nelle vie laterali della struttura ferroviaria.

6.6. Piantina dei luoghi significativi Firenze



- Luogo di incontro con i disagiati della Ronda della Carità
- Progetto Arcobaleno
- Albergo Popolare
- Caritas Diocesana
- Associazione Acisjf presso il Binario 1
- Zona di bivacco notturno
- Piazza SS. Annunziata area di ritrovo tossicodipendenti